



Sa Natzione

"Pesce d' Aprile"

- Giunta Cappellacci al via; vi diciamo cosa hanno fatto
- PSD'AZ denuncia il "poltronificio" politico del Nuorese
- Indipendentismo perde migliaia di voti in 10 anni, spieghiamo perché
- IRS è la nuova SNI e ci sono diverse sigle autonomiste Sarde
  - Europee, la Sardegna non sarà rappresentata
  - Un appunto di speranza

01 Aprile 2009.

Benvenuti su U.R.N. Sardinnya,  
Partita la nuova Giunta Cappellacci, tra i primi interventi, forse il problema delle 1700 cattedre traballanti? La disoccupazione? La crisi dell' industria? La mancata realizzazione della Olbia-Tempio? Il 27 marzo vi è stata l' ennesima tragedia, Ivana Marroni di Buddusò, scomparsa a neppure 30 anni. Insomma...

Niente di tutto questo! Come ha ricordato anche il coordinatore di SNI Cumpostu: il 24 marzo, uno dei primi atti del nuovo esecutivo è stato quello di proseguire l' adeguamento della simbologia Sarda (aperto da Soru nel 2005) al fine di ripristinare accanto alla bandiera Sarda lo stemma/gonfalone regionale del 1952. Adesso avremo sia i 4 Mori con la benda sugli occhi, sia senza. Saranno queste le priorità dell' isola?

Non si capisce se si deve ridere o piangere.

Nel dubbio, tra gli altri provvedimenti, si scorge la volontà di voler modificare la legge Soru in materia di salvaguardia ambientale.

Per carità, non che sotto la Giunta Soru si sia scoperto l' Eldorado, piuttosto ci arrivò la spazzatura napoletana, ma se tra le priorità si individua "LA" colata di cemento a cui ambiscono alcuni in Gallura, allora c' è poco di che essere entusiasti e si intuisce quali siano i reali orientamenti di forza nel quadro della nuova coalizione di governo in viale Trento.

Non disperiamo tuttavia e ricordiamolo ancora: su un milione e mezzo di Sardi, alle ultime elezioni hanno votato PDL solo 250.000 persone circa e altrettante meno il PD, ed i primi hanno vinto grazie alla serie di sigle "sardiste" abbinata.

Noi ci auguriamo che il Partito Sardo d' Azione non faccia mancare in questa legislatura la necessaria contrapposizione a temi che non possono essere edulcorati da interessi di potere e pura cosmesi propagandistica.

Si è iniziato bene nel Nuorese con la opportuna denuncia -da parte dell' On. Maninchedda- del "poltronificio" in cui per anni il centrosinistra ha gestito il potere, come causale dei ritardi economici dell' area.

ASL, Consorzio Industriale e gestione degli appalti sono stati amministrati con imperizia e soluzioni più volte al mantenimento degli equilibri politici locali che non con quell' ottica di riguardo verso la necessità di rilanciare una parte del territorio fortemente compromessa da quello stesso sotto-potere.

In Sardegna abbiamo un grande bisogno di mettere in controluce l' operato della politica e della Pubblica Amministrazione onde poterne verificare la massima trasparenza nei confronti del cittadino.

Chi è mancato all' appuntamento politico con l' amministrazione pare essere ancora l' indipendentismo "tout court", sinistrato da 10 anni di futili battaglie intestine.

Pensate, nel 1999, il movimento Sardinna Natzione (con altre sigle minori) raggiungeva -nella sigla denominata "Mesa Sardos Liberos"- i 45.207 voti, pari al 5,8% nel primo turno. Il PSD'AZ aveva 64.420 voti, pari all' 8,3% (Fonte:

*Ministero dell' Interno).*

Il PSD'AZ è un movimento ancora incline all' autodistruzione, addirittura nei piccoli dettagli, munito com' è di una classe dirigente ancorata ai presunti fasti del passato. Osservate ad esempio il logo dei 4 Mori, nel 2009 è l' unico

partito esistente a non avere neppure il nome nel simbolo che compare ad ogni tornata elettorale. Come se fossimo ancora negli anni '50 e fosse semplice (per un elettore comune e non esperto) distinguere il PSD'AZ dall'attuale galassia di simboli e sigle autonomiste presenti.

Possiamo racchiudere questo tipo di ritardi in 4 motivazioni: Dirigenti poco avveduti sulla finalità del proprio partito; incapacità di rinnovamento; lassismo; conservatorismo di bottega.

Oggi se il Partito Sardo d' Azione con le Regionali 2009 si è letteralmente dimezzato (4,3%), una corrente e diversa legge elettorale rispetto a dieci anni or sono non ci ha impedito di vedere nel movimento IRS una delle cause di questo evidente declino dell' indipendentismo che non riguarda tanto il PSD'AZ ma proprio Sardinia Nazione.

Oggi IRS raggiunge con voti (lordi, per lista di presidente) i circa 30.000 sostenitori, che sono in realtà 20.000 circa sul voto di lista, dandosi che l' 1% in più avuto da Gavino Sale (come già da noi affermato in altro intervento) non può prefigurarsi come l' accoglimento in toto della proposta politica presentata dal movimento ma il frutto di una serie di variabili tra cui la guerra interna al PD tra la corrente Margherita e quella DS in cui spicca il nome di Soru tra gli elementi di contesa. Per non parlare del ruolo elettorale giocato dallo sfortunato Partito Socialista di P. Balia.

Ma perché individuare IRS come la nuova Sardinia Nazione? Perché ha semplicemente raccolto l' eredità lanciata da SNI nella prima metà degli anni '90 ed una considerevole parte di elettorato -stanca di una certa propositività ambiguamente allineata verso l' area marxista (AMpl)- ha trovato nella piccola riforma del movimento di Sale una sua rappresentatività. Ricordiamo infatti che alla nascita IRS non era altro che la fotocopia di una Sardinia Nazione che aveva perduto la corrente promossa da Gavino Sale (oggi leader di IRS), mentre SNI per sopravvivere si è dovuta aprire all' ala comunista.

Perché? Non perché la dirigenza di Cumpostu non abbia capito quanto una certa formula ideologica oggi sia superata, ma perché semplicemente nella corretta ricerca dell' unità tra sigle affini, nel panorama politico indipendentista oltre ad A Manca pro s' Indipendenza non era rimasto altro. Non stiamo colpevolizzando AMpl, una componente coesa a sinistra è necessaria nel pluralismo. Ma non è stato necessario l' aver trasmesso e proiettato nel vecchio elettorato indipendentista la visione di una forma di lotta democratica troppo appiattita verso la sinistra, in ragione del fatto che proprio Sardinia Nazione nel 1993 nacque per superare le ideologie del teatrino "destra contro sinistra", e nella fattispecie, il retaggio marxista ereditato dalla seconda metà del '900.

IRS (la SNI dell' era di internet) per differenziarsi dal movimento di Cumpostu, che non aveva altro sbocco se non l' alleanza con AMpl, ha rimosso (finalmente) alcuni canoni comportamentali e di comunicazione ereditati da una vecchia impostazione presente in SNI ed ha potenziato i principi ispiratori che proprio SNI aveva lanciato alla sua nascita ma che non era riuscita ad applicare e realizzare per i ritardi delle sue varie componenti. Perché all' inizio dei primi anni 2000 c' è stata la nascita di IRS? Vi sono diverse storielle sulla vicenda, è chiaro che l' attuale dirigenza di SNI ebbe un ruolo nell' incapacità di sanare le divergenze interne, ma che IRS abbia rappresentato dalla sua nascita ad oggi una componente settarista (chiusa alle alleanze a prescindere) è un dato di fatto.

Personalismi e letture sul ruolo da affidare al sardismo azionista hanno inciso profondamente sui malumori interni nella Sardinia Nazione del 2000, già sedimentati da tempo, per poi sfociare nella scissione in cui la parte più settarista ha fondato IRS. Obbligando come conseguenza SNI a cercare nuovo ossigeno altrove.

Sintesi: Il travaglio di SNI ha prodotto due variabili entrambe dannose per la riforma e l' unità dell' indipendentismo Sardo. Il settarismo di IRS da un lato ed il "neo-marxismo" da parte della rediviva SNI dall' altro, alias Unidade Indipendentista.

Ma non solo, l' estensione del settarismo di IRS ha comportato come diretta conseguenza un acuirsi dell' antisardismo diffuso da cui, anche in fasi elettorali, la vecchia Sardinia Nazione era rimasta immune, oggi non più. Cos' è l' antisardismo? Quella critica che molti indipendentisti Sardi fanno al

Partito Sardo d' Azione per il suo passato in cui non è stata tutelata nè l' identità, nè l' economia Sarda.

Una guerra stupida ed inutile che ha identificato nell' autonomismo le ragioni della disfatta. In altre nazioni senza stato, non è l' autonomismo il problema, in quanto questi è solo un percorso progressivo di conquista della sovranità e pertanto non deve essere una finalità ma un mezzo dell' indipendentismo, incluso quello nostrano del PSD'AZ. Il vero ostacolo allo sviluppo durante la seconda metà del novecento non è stato l' autonomismo ma la carta autonoma dello statuto speciale Sardo del 1948. La volontaria confusione creata dall' indipendentismo di SNI ed IRS ha consolidato le basi della battaglia interna tra costoro ed il sardismo (PSD'AZ) quando invece si sarebbero dovuti sedere attorno ad un tavolo tutti insieme, senza slogan ma per dibattere attorno al tema di un percorso credibile e di sviluppo sui temi della sovranità Sarda.

Ma poi, a che ci serve avere nuovi giovani sostenitori in IRS se con il travaso di SNI verso IRS nei primi anni 2000 abbiamo perso migliaia di elettori?

Migliaia di voti persi: Questa è la prima traduzione di tutte le inutili divisioni, dottrine, teorie, analisi ed interpretazioni errate della realtà sociale circostante, nonché dei personalismi. I Sardi hanno problemi reali ed i problemi reali non possono essere affrontati da classi dirigenti che hanno compiuto e stanno compiendo danni simili nell' ottica di dover e poter formare un forte ed unitario soggetto politico nazionale Sardo.

Il vuoto di rappresentatività lasciato nell' elettorato Sardo ha consentito negli anni alle forze politiche italiane la capacità di fare affidamento su una serie di sigle politiche "autonomiste" fasulle ed a loro satelliti nel bipartitismo italiano: La ex Fortza Paris, l' MPA, etc.

Sigle che hanno dimostrato quanto alla fine fungevano unicamente da specchio per le allodole in un elettorato che ha bisogno di tematiche e nominativi territoriali per poter essere rappresentato:

Tutti i partiti in Sardegna oggi infatti vincono e perdono con argomenti sardisti, dal PDL al PD (vedasi Soru).

A tenere banco nell' ultimo mese è stato ancora un tema come il collegio unico UE assente. Una delle finalità dell' Parlamento di Strasburgo è la rappresentazione dei territori, le loro specificità e le problematiche annesse: Ebbene, scordatevelo! PD e PDL, corresponsabili del mancato scorporo della circoscrizione Sicilia/Sardegna, continueranno a mandare in Europa politici siciliani in barba ai nostri interessi territoriali. E pensate, per l' Italia si candiderà persino Berlusconi per il centrodestra e De Magistris per l' Italia dei Valori....Chissà quante parole spenderanno sui ritardi della Sardegna causati dal centralismo italiano?!....

[Tutto ciò è possibile perché deleghiamo la politica italiana nello scrivere la nostra agenda politica con interessi che in realtà sono estranei ai nostri.](#)

Ma dove sono i partiti Sardi quando servono e c' è da parlare di questi problemi?

In chiusura un appunto: Se l' indipendentismo non funziona, una delle cause è stato certamente il passato del PSD'AZ, il quale, con le sue mancanze non ha saputo opporsi all' invadenza centralista socio-culturale ed economica di Roma e non c' è da stupirsi se oggi buona parte della cittadinanza si sente italiana a pieno titolo rendendo arduo il lavoro dell' indipendentismo.

Ma non è più tempo di pagelle, il substrato identitario e la vittoria del sardismo diffuso alle elezioni dimostra che non tutto è perduto, esiste un potenziale bacino su cui orientarsi e per cui i movimenti devono dialogare.

Il Nazionalismo Sardo ha un grande futuro.

Grazie per la cortese attenzione.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE](#)

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)